

24 Marzo 2010

UNIVERSITA': TRA SCIENZA E FORMAZIONE

I cambiamenti climatici materia d'insegnamento

[FIRMA]DANIELE MAMMOLITI
AOSTA

«E' importante che i futuri insegnanti ed educatori siano informati e aggiornati sui dati scientifici relativi al cambiamento climatico globale». Parola di Giuseppe Barbiero, professore di Ecologia alla facoltà di Scienze della formazione dell'Università della Valle d'Aosta, che per questo ha organizzato ieri mattina un seminario per gli studenti di Scienze dell'educazione e Scienze della formazione primaria. «In Italia – spiega con una punta di orgoglio Barbiero – solo due atenei prevedono un insegnamento di Ecologia mirato per chi farà l'insegnante, e uno di essi è il nostro».

Il seminario, animato dal ricercatore post-dottorato all'Arpa Valle d'Aosta Giovanni Leonelli e dal naturalista ed educatore ambientale Marco Cocco, ha offerto agli studenti «gli strumenti per la comprensione del cambiamento climatico in corso, focalizzando principalmente sulle variazioni ambientali di maggior rilievo e sui metodi applicati per la loro contestualizzazione spazio-temporale, con particolare attenzione al territorio alpino e valdostano». Proprio l'arco alpino, infatti, presenta particolarità rispetto ad altre zone del globo, con un innalzamento della temperatura negli ultimi anni maggiore («1,7 gradi negli ultimi 30 anni», ha fatto sapere Leonelli). I due specialisti hanno illustrato i cosiddetti «archivi naturali», cioè le conformazioni morfologiche che forniscono elementi sui cambiamenti climatici avvenuti in passato, come i ghiacciai, le torbiere, le foreste e le rocce. Cocco, in particolare, ha proposto un itinerario, da Aosta all'area dello Tzatelet (nota anche come quota Bp) lungo il quale molti e vari risultano questi «archivi naturali». Un modo, ha spiegato Cocco, per «usare lo stesso territorio come strumento didattico vero e proprio».

Stampa